

Progetto Produzione Biomassa

Premessa

Lo scopo di questo nostro lavoro, ha come obiettivo la prevenzione degli incendi, sul pianeta terra.

Abbiamo l'ambizione di creare, sul territorio nazionale e in seguito, anche in campo internazionale, idonee strutture in grado di produrre energia elettrica e termica, da biomassa.

Il nostro impegno è quello di prevenire la devastazione pirogena, che nel 2019 ha avuto il suo punto apicale, distruggendo più di 20 mln di ettari di verde e ucciso più di un miliardo di animali. Questo ha inciso fortemente sugli ecosistemi del pianeta, con danni incalcolabili.

Il nostro progetto, oltre a dare una soluzione tecnica, vuole essere un appello accorato a tutte le persone di buona volontà, che non temano il lavoro e l'impegno, che abbiano un grande amore per la vita e sappiano adoperarsi, per la salvaguardia del bene comune dell'umanità: Il nostro meraviglioso pianeta. Tutti abbiamo il preciso dovere, di proteggere la nostra casa comune.

Sono questi i principi ispiratori, che noi di Consulgreen, vogliamo affermare e su di essi far poggiare l'esistenza di una nuova cultura di vita, di un nuovo progresso civile e tecnico, in cui l'uomo, con la sua intelligenza, il suo ingegno e il suo sacrificio, rappresenti il vero protagonista, garante del bene dell'umanità.

Vogliamo citare qui alcuni versi di una poesia di Alessandro Manzoni, che ben si adattano a questo momento storico:

Oh giornate del nostro riscatto!
Oh dolente per sempre colui
Che da lunge, dal labbro d'altrui,
Come un uomo straniero, le udrà!
Che a' suoi figli narrandole un giorno,
Dovrà dir sospirando: io non c'era;
Che la santa vittrice bandiera
Salutata quel dì non avrà.

Marzo 1821 A. Manzoni

Non dovrai mai dire: "Io sono rimasto a guardare e non ho fatto niente per proteggere la nostra casa."

Fattibilità tecnica

L'iniziativa che abbiamo intrapreso, è stata valutata, sia come fattibilità tecnica, che come convenienza economica e di impatto ambientale.

Essa propone, la realizzazione di una centrale di combustione di biomasse, di tipo legnoso, proveniente dalla manutenzione del verde del territorio, sia pubblico che privato, dei sottoelencati comuni limitrofi della provincia Messina:

1. Brolo
2. Castell'Umberto
3. Ficarra
4. Naso
5. Piraino
6. Sant'Angelo di Brolo
7. Sinagra
8. Tortorici
9. Ucria

Il materiale raccolto sul territorio, verrà portato ad un impianto containerizzato, dislocato in un punto strategico, sia per la viabilità, che per lo spazio idoneo alla **cippatura** (*Il cippato è legno ridotto in scaglie, con dimensioni variabili da alcuni millimetri a qualche centimetro, prodotto a partire da tronchi e ramaglie attraverso la cippatrice, e che può essere utilizzato come combustibile o materia prima per processi naturali e/o industriali - <https://it.wikipedia.org/wiki/Cippato>*), conseguente essiccazione e stoccaggio per l'alimentazione della macchina.

Il processo di combustione, costituisce l'ultimo ritrovato della scienza, e quindi la macchina sarà ad emissione zero, come certificato dalla scheda tecnica allegata.

La distribuzione dell'energia elettrica prodotta, avverrà, tramite gli operatori del settore, mentre l'energia termica, verrà sfruttata per il riscaldamento invernale e la produzione di acqua calda, sia per strutture pubbliche, che per abitazioni private.

Inoltre, l'impianto producendo un residuo del processo di sintesi del gas, troverà un utile impiego in agricoltura, come ottimo fertilizzante naturale.

Dal punto di vista tecnico è già stato individuato un possibile sito, per la localizzazione dell'impianto e un possibile tracciato della rete, di teleriscaldamento.

Dal punto di vista ambientale, sono già state calcolate le ricadute al suolo, dovute alle presunte possibili emissioni della centrale e confrontate con quelle attuali, previste dalle normative.

E' risultato che per ottenere una ricaduta di NOx media annua, pari a quella attuale, l'emissione deve essere di 150 mg/Nm³, valore perfettamente compatibile con lo stato attuale della tecnologia.

Con tale valore inoltre, la ricaduta oraria, valore più importante per la definizione della situazione ambientale, perché rilevata dalle centraline meteorologiche e causa prevalente del superamento dei limiti di legge, risulterebbe inferiore a quella attuale del 76%.

Quindi, possiamo affermare, che l'impianto è ad emissione zero.

Business Plan

Il business plan, elaborato, simula un andamento dei costi, nella gestione dell'impianto e disponibilità finanziarie, che possono garantire un discreto rendimento del capitale investito, ed un'accettabile capacità di far fronte, agli indispensabili impegni finanziari.

Per la gestione continuativa dell'impianto a biomassa, verrà costituita una società di capitali, che da questo momento chiameremo "società di scopo".

La società di scopo, che sarà proprietaria dell'impianto, prevedrà, in una fase preliminare, la partecipazione agli utili delle entità che hanno dato vita al progetto, ed avviata la sua realizzazione, mediante analisi preliminare e studio di fattibilità.

Consulgreen, ideatrice del progetto, sosterrà le attività di avvio, fino al completamento del processo operativo dell'impianto.

Collaborerà con la società fornitrice degli impianti, fino alla completa autonomia, della società di scopo.

L'impegno di Consulgreen, continuerà nelle sedi opportune, per sostenere il progetto e far comprendere, alla collettività, lo scopo sociale ed economico dell'iniziativa, gettando le basi, per avviare nuove iniziative, in campo nazionale ed anche internazionale.

Si vuole sottolineare alle Autorità competenti, chiamate in causa per il rilascio delle autorizzazioni, la necessità di agevolare questi progetti, perché ciò significa, non solo sicurezza socio ambientale, ma anche avviare un ampio processo di sviluppo, per la nostra industria, sia di settore che collaterale.

Il fenomeno degli incendi, non riguarda solo l'Italia, ma il mondo intero e non possiamo dimenticare l'Australia, quindi al Popolo italiano non deve mancare la lungimiranza imprenditoriale, per creare una osmosi culturale di salvaguardia del pianeta, con un ritorno

anche economico, di tutto rispetto, esportando la nostra avanzata tecnologia in tutti i paesi, ove sussiste il problema degli incendi.

Ce lo insegna anche la nostra storia, dove abbiamo saputo in ogni momento di difficoltà, creare un nuovo rinascimento.

È quindi giunto il momento, di promuoverlo, sia in campo culturale, che ambientale.

Opportunamente informati, gli abitanti di tutti i paesi del mondo, capiranno la necessità e l'urgenza di arrestare la devastazione pirogena, che in questi ultimi anni, ha fatto scempio della fauna e della flora del nostro Pianeta, mettendo a dura prova gli equilibri, degli ecosistemi.

L'impegno di Consulgreen, continuerà e sarà sempre più determinato e coinvolgente, per sensibilizzare le associazioni:

1. animaliste perché gli animali sono quelli che pagano il maggiore prezzo in termine di vite durante gli incendi;
2. ambientaliste in quanto l'ambiente viene devastato e non riprende più il suo volto originale;
3. culturali gli incendi cancella anni di tradizione e storia dei nostri territori.

Infine, il nostro impegno, sarà rivolto al legislatore, affinché agevoli, le nostre iniziative, con apposite norme, considerando che, la cura del territorio è un servizio alla collettività, con specifici fini, di sicurezza sociale.

Di conseguenza, contributi assicurativi e previdenziali, degli addetti ai lavori, di tale settore, devono essere agevolati, se non a totale carico dello Stato. In sintesi, il risparmio che si ottiene, dalla prevenzione degli incendi, va canalizzato per agevolare, il processo di cura del territorio.

Consulgreen, rivolge una particolare attenzione, ai "Gruppi di lavoro partecipativi", al fine di promuovere, una imprenditoria dal basso, creando sviluppo e posti di lavoro, per molta manodopera, che oggi è costretta a sottostare a forme di vergognoso caporalato.

La fase di avvio del "Gruppo di lavoro", deve essere sostenuta dal reddito di cittadinanza e da formazione continua, sia di natura economico-sociale, sia sulla formazione tecnico-professionale. Entro 15 mesi, dalla sua formazione, il "Gruppo di lavoro", dovrà chiedere la partita IVA, per proseguire l'attività imprenditoriale agricola, in forma autonoma, sempre come gruppo partecipativo.

Si sottolinea la necessità, per la società di scopo, di essere flessibile, consentendo la più ampia partecipazione di persone ed enti, che vogliano offrire il loro aiuto, al fine di agevolare il processo di crescita e indipendenza economica.

Per dare una idea, si riporta di seguito, un grafico rappresentativo, sulla partecipazione:



In una fase successiva, che intercorrerà tra la formalizzazione degli atti costitutivi e dei patti parasociali e l'inizio della realizzazione dell'impiantistica, anche sulla base della necessità di reperire le risorse necessarie, le condizioni giuridiche e economiche, nonché l'assetto della società di scopo, potranno variare, consentendo l'ingresso di nuovi partner, che garantiscano innanzi tutto, il raggiungimento dello scopo sociale, tutelando al tempo stesso, gli interessi dei soci fondatori.